


18 Febbraio 1917.



R. Esercito Italiano
COMANDO SUPREMO

RIPARTO OPERAZIONI

Ufficio Affari Vari e Segreteria
SEZIONE ISTRUZIONI

N. **4200** di protocollo

OGGETTO

**Criteri d'impiego dei ri-
parti skiatori.**

Ai comandi di armata -
della Zona Carnia e
dei Gruppi alpini;
alla Direzione del Corso
skiatori e delle com-
pagnie skiatori.

Nell'intento di dare un unico indirizzo all'impiego dei reparti skiatori, ho fatto riunire in una breve pubblicazione i concetti generali ai quali esso deve ispirarsi.

Il fascicolo ha carattere provvisorio, perchè è mio intendimento di addoverire, appena possibile, al raggruppamento in un' unica " Istruzione ", di quanto concerne questa specialità di truppe da montagna.

Perciò i comandanti delle unità che impieghino reparti skiatori, ed i comandanti dei reparti stessi, dovranno porre diligente studio nel r...

vare quale grado di ulteriore sanzione pratica l'esperienza di guerra darà in avvenire ai concetti sopra accennati.

I risultati mi saranno fatti pervenire non più tardi della fine di maggio del corrente anno, dai comandanti di gruppo alpino, e di quelle unità che avranno eventualmente occasione d'impiegare reparti di skiatori. Le relazioni, spoglie di qualsiasi accenno a verità già note e ad concetti applicabili a tutti i casi, conterranno dati pratici e chiari e metteranno in evidenza le discrepanze colle presenti norme, o nuovi criteri. Tali relazioni, compilate da persona tecnica, di non breve e personale esperienza, dovranno essermi trasmesse pel tramite dell'autorità gerarchiche, che vi aggiungeranno il proprio parere.

IL CAPO DI S. M. DELL'ESERCITO

R. Dorn

INDICE

I	— Promessa	Pag.	5
II	— Norme generali d'impiego ..	»	6
III	— Nelle azioni offensive	»	7
	1. — Come si previene il nemico su posizioni importanti.....	»	7
	2. — Come si conquista un tratto di fronte non fortemente organizzato: a) preparazione dell'attacco; b) svolgimento dell'attacco; c) risoluzione dell'attacco — effettuazione della sorpresa	»	7
	3. — Azione sulle retrovie nemiche.....	»	10
	4. — Attacco fallito.....	»	11
	5. — Azioni d'incontro.....	»	11
IV	— Nelle azioni offensive: a) per mantenere le posizioni tolte al nemico; b) per compiere azioni sui fianchi od a tergo del nemico; c) in altre particolari contingenze.....	»	12
V	— In contingenze speciali:		
	1. — Di notte. 2. — In terreni fittamente coperti. 3. — Colla nebbia e la tormenta.....	»	13
VI	— Marce e soste	»	14
VII	— Formazioni dei reparti skiatori		15

I — Premessa

1. — L'organizzazione, ed i mezzi di cui dispongono i riparti elitari limitano il loro impiego unicamente ai casi nei quali, le condizioni del terreno, del clima, e dello stato atmosferico, impediscono, o riducono notevolmente, l'azione delle altre truppe da montagna. Impiegare tali riparti in ordinari attacchi di salde posizioni, rafforzate da efficienti difese accessorie, od a presidiare stabilmente e permanentemente posizioni conquistate, anche se di accesso difficile, costituirebbe uno sciupio deplorabile di elementi preziosi di non agevole rifornimento.

2. — Il loro impiego, perciò, dovrà intendersi, di massima, limitato:

a) *nell'offensiva. — Azione di sorpresa:*

— a prevenire il nemico nella occupazione di posizioni importanti:

— alla conquista di tratti di fronte nemica, non fortemente organizzati, e non adatti, per particolari condizioni del luogo, ad attacchi di comuni riparti da montagna;

— ad agire sulle retrovie dell'avversario, non appena siano state cedute ad altre truppe le posizioni conquistate, agevolandone il rafforzamento;

b) *nella difensiva:*

— a mantenere le posizioni da essi tolte al nemico fino al sopraggiungere delle truppe destinate a presidiarle;

— ad azione sui fianchi, ed a tergo, del nemico che attacchi posizioni difese da truppe nostre non munite di sky;

— a collegamenti in luoghi difficili, e da essi praticabili, fra riparti di altre truppe, ed a speciali ricognizioni.

II — Norme generali d'impiego.

1. — La sorpresa costituisce lo scopo e la caratteristica essenziale delle azioni offensive dei riparti skiatori. Essa ha molte probabilità di successo quando, all'aiuto sicuro della *celerità*, dote principale di quei riparti, si uniscono la incrollabile *risolutezza* di tutti, ed una *minuta preparazione* dei singoli elementi che vi concorrono.

2. — Più particolarmente sono indispensabili:

a) lo studio coscienzioso e preciso degli itinerari e di tutti i particolari tattici e soprattutto logistici, tenendo presente che *qualsiasi mancanza di abilità in tali particolari è generalmente irreparabile*;

b) la scelta oculata del momento, tatticamente ed alpinisticamente più opportuno, in relazione alla condizione della neve (gelata, bagnata, caduta di fresco, ecc.) ed alle condizioni atmosferiche (nebbia, tormenta, ecc.)

c) la conoscenza perfetta del terreno, o per averlo già percorso, o per studio su monografie, fotografie, relazioni alpinistiche, ecc., o per l'osservazione diretta da qualche punto, a tale scopo adatto;

d) la ripartizione dei compiti, in relazione ai riparti che debbono agire, e l'intelligente scelta degli elementi, tenuto conto dell'abilità tecnica di ogni singolo skiatore.

Il comandante del battaglione ha, di regola, soltanto la direzione delle eventuali operazioni, ed il compito della loro preparazione logistica, perchè l'impiego nel campo

tattico di quella unità deve ritenersi del tutto eccezionale. Il comandante della compagnia coordina le azioni dei plotoni; e questi sono, pertanto, i soli riparti che possono, cogli sky, marciare e combattere al comando diretto dell'ufficiale. Converrà talvolta assegnare ufficiali, graduati ed anche semplici soldati di spiccata abilità, quali sono quelli classificati *ottimi* nei corsi d'istruzione, alla costituzione di nuclei avanzati, destinati alla prima azione;

e) la precisione degli ordini iniziali. Chè, se nello svolgimento dell'azione si verificasse qualche eventuale crisi, la risoluzione di essa competerà esclusivamente ai comandanti diretti delle varie unità, specie dei plotoni delle squadre, poichè sarà poco agevole l'intervento immediato dei comandanti superiori.

Attendere ordini sarebbe estremo.

III — Nelle azioni offensive.

1. — Come si previene il nemico su posizioni importanti. — In tale caso l'azione dei riparti skiatori deve essere improvvisa, e condotta con *celerità* e decisione particolari; va compiuta di regola da pochi nuclei, arditi, ben comandati, e forti di mezzi di offesa adatti, quali sono le pistole mitragliatrici, e talvolta anche di mitragliatrici. Essi debbono immediatamente essere sostenuti da riparti retrostanti, i quali, in attesa d'irrompere, saranno fermi, ed al coperto, in luogo vicino.

2. — Come si conquista un tratto di fronte non fortemente organizzato:

a) PREPARAZIONE DELL'ATTACCO. — LE FORMAZIONI. — Le formazioni più convenienti per l'attacco vanno studiate, e stabilite, caso per caso, tenuto conto degli obiettivi, del terreno da percorrere per raggiungerli e delle carat-

teristiche dell'impiego degli skiatori. Il forzamento dei sistemi costituirebbe imperdonabile errore.

LO SCAGLIONAMENTO. — L'azione, per riuscire efficace, va svolta in un sol tempo; difettando lo spazio per giungere sull'obbiettivo, contemporaneamente con tutte le forze, è necessario che lo scaglionamento in profondità dei reparti skiatori sia regolato in modo che le ondate giungano sul nemico, con successione ininterrotta, nel momento in cui si effettua la sorpresa.

RIPARTIZIONE DEI MEZZI DI OFFESA. — Va fatta tenendo presente che l'impiego del fuoco, da aprirsi all'improvviso, con la massima violenza, e con tutte le armi disponibili, ha il solo scopo di integrare l'effetto della sorpresa e l'impeto dell'attacco. Le bombe a mano, le mitragliatrici, e soprattutto le pistole mitragliatrici, recano un potente contributo; occorre, perciò, fornire abbondantemente quei nuclei che sono designati per la prima irruzione nelle linee nemiche. Essi sono, da sole, raggiungere l'obbiettivo.

b) SVOLGIMENTO DELL'ATTACCO. — Il nucleo, od i nuclei, avanzano a larghi intervalli, preceduti, fiancheggiati, e protetti alle spalle, da pattuglie bene comandate. Va particolarmente ricordato che l'ampiezza della fronte, e la necessità che la sorpresa sia compiuta contemporaneamente da tutti gli elementi di attacco, seguenti itinerari differenti, aumentano in tali azioni il valore del collegamento degli stessi elementi, fra loro e col comandante; e che la marcia dei nuclei aventi itinerari più facile, va evidentemente regolata su quella del nucleo che ha maggiore difficoltà di percorso.

Il modo di avanzare dei singoli nuclei è regolato sulle accidentalità del terreno, e sul nemico: giova, peraltro, rammentare che la *fila indiana* non è sempre molto conveniente, perchè è facilmente visibile e non consente

a tutti di vedere, e che la *squadra distesa* di un reparto skiatori occupa uno spazio più che triplo della corrispondente unità di truppe a piedi.

Di massima, l'avvicinarsi ad una posizione che sovrasta, è relativamente più agevole che non quando la posizione sia in basso. Nel primo caso si può avanzare con calma ed il disimpegnarsi è assai facile; nell'altro, invece, per la celerità acquistata nella discesa, il disimpegnarsi è impresa assai ardua, perciò occorre più che mai premunirsi per tempo da agguati e da sorprese.

È opportuno che, in salita, le piste siano tracciate dalle singole squadre o dai singoli nuclei, (badando a non incrociarle) per ottenere, così, il vantaggio di aver sempre il reparto tatticamente pronto ad agire con tutti i propri elementi. Solo in casi eccezionali si potrà farla per plotoni.

Le trasformazioni, lente in salita, sono celerissime in discesa, ma in ambo i casi sono difficili, e richiedono molto spazio; converrà quindi, sempre che possibile, compierle con molta oculatezza e rapidità di decisione, o al coperto, oppure prima o dopo la discesa.

Infine, è quasi sempre possibile, anzi facile, gettarsi prontamente nella neve, prontamente rialzarsi; similmente è agevole, e vantaggioso, il procedere ricurvi, per la velocità e l'equilibrio, sia in piano che in discesa. Nelle eventuali soste, anche se brevi, non si deve mai trascurare di far scomparire gli uomini nella neve, perchè, pure avendo la neve bianca, gli skiatori sono visibili da lontano.

c) RISOLUZIONE DELL'ATTACCO. — EFFETTUAZIONE DELLA SORPRESA. — La risoluzione dell'attacco di un reparto skiatori dipende essenzialmente dal modo come fu condotta la marcia d'avvicinamento, dall'intelligente intuito del miglior momento di rivelarsi e di piombare sull'avversario,